

Le prove di filosofia di Kojève

Publicato da Aragno il Diario del pensatore francese di origini russe

di STEFANO CAZZATO

Il "Diario del filosofo" esce, con la cura di Marco Filoni, in anteprima internazionale. Filoni è uno dei maggiori studiosi di Alexandre Kojève al quale ha dedicato, tra l'altro, una bella biografia intitolata "Il filosofo della domenica". La singolare formula allude al fatto che dopo i quarant'anni il pensatore russo, naturalizzato francese, decise di abbandonare la scena ufficiale, continuando a fare filosofia solo nei momenti di libertà e in modo non sistematico. Intraprese poi un'attività diplomatica che lo vide tra i protagonisti del processo d'integrazione europea. Prima del misterioso abbandono, Kojève aveva tuttavia affascinato con i suoi corsi sulla fenomenologia hegeliana tenuti all'École Pratique des Hautes études la generazione dei futuri intellettuali francesi tra cui Bataille, Aron, Lacan e Queneau. Erano gli anni Trenta e Kojève, come scrive Filoni nell'Introduzione, cominciava a traghettare Hegel nel Novecento, liberandolo con una

certa audacia interpretativa da letture scolastiche e convenzionali. Il filosofo dello Stato prussiano diventava il precursore di nuove suggestioni teoriche, quasi l'iniziatore delle moderni correnti filosofiche. Con il "Diario" facciamo un passo indietro di molti anni, e torniamo al 1917, prima, molto prima, dell'arrivo di Kojève a Parigi via Heidelberg (dove si era laureato con Jaspers), quando adolescente butta giù la materia ancora grezza e frammentaria della sua futura riflessione filosofica: note, poesie, aforismi, citazioni, pensieri, propositi, schemi, indici, osservazioni sparse. L'antisistematicità è fra l'altro rafforzata da un evento insolito. Ciò che oggi leggiamo non è il Diario originale, che venne rubato a Kojève durante il viaggio dalla Russia in Germania, ma la riscrittura che egli ne fece, quindi qualcosa che vive del ricordo precario dei primi abbozzi e delle rielaborazioni e delle aggiunte degli anni successivi. La vicenda non toglie naturalmente valore alla qualità del lavoro di Kojève e non ci

impedisce certo di vedere in azione molte di quelle intuizioni che daranno forma al pensiero maturo, gravitante intorno a temi forti della filosofia come il divenire, la morte, Dio, la libertà, la conoscenza, le potenzialità dell'essere umano. Anche chi non è direttamente interessato al Kojève maturo può trovare tuttavia in queste pagine poliedriche e affascinanti (come del resto poliedrica e affascinante fu la figura del pensatore russo) diversi motivi di attrazione. Si legga ad esempio "La torre della conoscenza", una variante del mito platonico della caverna, che racconta il tentativo piuttosto fallimentare di un sapiente caldeo di conciliare infinito e finito, divino e umano. O "Descartes e Buddha", dialogo surreale tra un ritratto e una statuetta bronzea, dove vengono a confrontarsi l'Occidente e l'Oriente sul terreno controverso del cogito e delle sue pretese conoscitive. O ancora "Ispirazione e creazione", un vero e proprio resoconto del proprio metodo

di lavoro in cui convergono la forza irrefrenabile e geniale dell'idea e la necessità di darle una forma rigorosa, una sistemazione logica. Un bell'esempio di metafilosofia impegnata a interrogarsi sul proprio farsi e sulla propria funzione.

Nei quattro taccuini manoscritti che costituiscono questo Diario assistiamo all'iniziazione filosofica di un giovanissimo che sta già provando, con gli strumenti che la sua età e la sua formazione gli mettono a disposizione, a fare il pensatore. Entriamo nel suo mondo concettuale, metodologico e terminologico. Ne apprezziamo gli iniziali esercizi di pensiero e di stile e possiamo intravedere le direzioni che prenderà la sua ricerca. Una di queste è senz'altro indicata nel progetto di un saggio di filosofia della religione con l'obiettivo di definire "la natura del concetto di religione", di studiare "il ruolo dell'idea religiosa nella vita ideologica e reale dell'umanità", di cercare "le ragioni del suo insorgere e perdurare". A. Kojève, **Diario del filosofo**, a cura di Marco Filoni, Aragno 2013, pp.146, euro 10,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.